

Accoglienza rifugiati: il Ticino faccia come la città di Berna

Risposta del 24 settembre 2020 all'interpellanza presentata il 9 settembre 2020 da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Con questo atto parlamentare facciamo riferimento alla situazione in cui versa il campo profughi di Moria, in Grecia, dove sono obbligate a convivere migliaia di persone. Ritengo necessario che il Consiglio di Stato si renda disponibile ad accogliere alcuni di questi rifugiati. Credo sia opportuno fare un gesto generoso, perlomeno simbolico. La nostra popolazione lo apprezzerrebbe.

GOBBI N., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - L'atto parlamentare in questione si riferisce alle conseguenze dell'incendio scoppiato nel campo profughi di Moria sull'isola di Lesbo, in Grecia. Sono poste due domande, cui rispondo congiuntamente a nome del Governo.

1. *Non ritiene il Consiglio di Stato di dovere e potere segnalare alla Confederazione la propria disponibilità ad accogliere 50 di questi rifugiati?*
2. *Non pensa di dover agire, ad esempio attraverso la Conferenza dei Direttori cantonali dei Dipartimenti di giustizia e polizia, affinché la Confederazione e gli altri Cantoni si attivino per offrire accoglienza straordinaria a questi profughi?*

Occorre anzitutto ricordare che la competenza in materia d'asilo è esclusivamente federale e il ruolo dei Cantoni è limitato alla presa a carico delle persone afferenti al settore dell'asilo, siano esse richiedenti l'asilo ammessi provvisoriamente o ai rifugiati loro attribuiti dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM). In virtù dei combinati artt. 17 cpv. 1 e cpv. 3 della Legge sull'asilo [LAsi; RS 142.31] e 21 dell'Ordinanza 1 sull'asilo relativa a questioni procedurali [OAsi 1; RS 142.311], la chiave di ripartizione tra i vari Cantoni svizzeri per l'anno 2020 prevede che al Ticino sia assegnata una quota annuale del 4.1%. In questo senso lo scrivente Consiglio è pronto a ricevere i richiedenti nel quadro delle condizioni summenzionate e qualora la Confederazione dovesse decidere di accoglierne un determinato numero. Bisogna in ogni caso segnalare che la Confederazione, tramite il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e la SEM, è tempestivamente intervenuta fornendo aiuti sul posto e segnalando la sua disponibilità ad accogliere una ventina di minori non accompagnati. Nel suo comunicato stampa dell'11 settembre scorso si evince infatti che il DFAE, mediante un aeroplano della Confederazione, d'intesa con le Autorità greche, ha già fornito vario materiale (sacchi a pelo, materassini, bidoni d'acqua, utensili da cucina e altro materiale di soccorso) conformemente alle richieste della Grecia, inviando sul posto anche due specialisti del Corpo svizzero di aiuto umanitario. Qualche giorno più tardi, più precisamente il 15 settembre, sempre l'Autorità federale ha comunicato che avrebbe inviato il giorno stesso quattro impianti di approvvigionamento idrico per il trattamento e la distribuzione di acqua potabile, cinque tende e diversi generatori, predisponendo l'ordine di altri quattro specialisti. Si tratta di un aiuto umanitario rapido e completo con cui il DFAE ha messo a disposizione fino a un milione di franchi svizzeri.

Il Consiglio di Stato sta seguendo con apprensione le vicende del campo profughi di Moria e ringrazia la Confederazione per quanto attuato in tempi rapidi, restando a disposizione con il suo ruolo di sostegno, come già dimostrato in passato.

PRONZINI M. - Non siamo soddisfatti e, nel caso in cui qualche collega, così come previsto dalle disposizioni di legge e per i propri valori etici e morali, volesse chiedere la discussione generale, noi la sosterrremo.

MERLO T. - Sono sempre, per principio, favorevole alla discussione generale e quindi la propongo.

Messa ai voti, ai sensi dell'art. 97 cpv. 7, la richiesta di una discussione generale è respinta con 16 voti favorevoli, 43 contrari e 2 astensioni.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.